

La crisi vista dal tribunale. Il presidente Maiorano: «Un segno evidente delle difficoltà delle aziende ferraresi»

# Crescono i fallimenti e i concordati

*Più 32% nel 2010. Ma c'è chi rinuncia perchè costa troppo far fallire imprese*

di Daniele Predieri

E' la crisi economica vista dal tribunale. E non è un bel vedere, non è un bel contare, i numeri. A maggior ragione se dietro questi c'è una realtà da decifrare, che aggrava ancor di più l'economia della nostra provincia. Ma i fallimen-

ti sono un campanello d'allarme? Non più, o meglio solo un segnale da interpretare, spiega il presidente del tribunale Pasquale Maiorano, perché «ormai prima di presentare istanza di fallimento un creditore ci pensa mille volte».

«Perché - sottolinea il presidente Maiorano - per dichiarare un fallimento occorre spendere soldi, investire con il rischio di non ottenere nulla in cambio dal fallito».

Nel 2009 erano state 142 le istanze di richieste di fallimento, e dopo la valutazione di queste sono stati dichiarati 51 fallimenti:

tutte le altre istanze sono state respinte perché non vi erano condizioni o per diversi e svariati motivi tecnici.

Nel 2010 le istanze sono lievitato al numero di 180, i fallimen-

ti dichiarati 68. E questo aumento di cause, di quasi il 32% in un anno, ha ovviamente prodotto un aggravio di lavoro consi-

stente per la macchina del tribunale fallimentare: per valutare l'accoglimento o meno del fallimento occorre comunque fare valutazioni, aprire istruttorie, perder tempo. I motivi dei non accoglimenti?: «Svariati, spesso si era trattato di difficoltà temporanee delle aziende poi rientrate, ancor più spesso i creditori non avevano titolo per chiederlo il fallimento» e così via.

Per quanto riguarda poi i concordati preventivi nel 2009 erano stati 4, quelli dichiarati 3.

Nel 2010 quelli chiesti 13 (arrivati) e 8 accolti: dunque gli altri sono sotto esame e tra questi il caso spinosissimo della Cmr, ancora nelle fasi di valutazione del com-

missario Margotti.

E anche il ricorso al concordato preventivo è un indicatore importantissimo: «Il maggior ricorso al concordato può significare che si cerca a tutti i costi la mediazione tra creditori e azienda in difficoltà». Dunque, meglio pochi soldi ma sicuri che il rischio di non aver nulla in cambio in caso di fallimento.

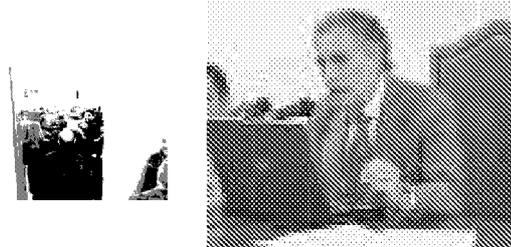
«Le aziende in crisi ci sono eccome - sottolinea Maiorano - basti vedere il raffronto tra 2009 e 2010: dalle 146 aziende in sofferenza (richieste per 142 fallimenti più 4 concordati) si è passati alle 193 aziende in crisi nel 2010 (180 più 13): un segno di difficoltà evidentissima».

La situazione è preoccupante, vista anche dai corri-

doi di palazzo di giustizia: le aziende chiudono ora perché hanno esaurito tutte le risorse, poiché non c'è ripresa apparente, c'è poco da sperare, non c'è più niente da raschiare. «Se ci fosse la sensazione di una media ripresa i cre-

ditori potrebbero temporeggiare un po'» è l'impressione del tribunale: lo facevano fino ad oggi, ora non

c'è più nessuna speranza, le aziende non sembrano tenere più il passo della crisi: «perché di questa crisi nelle aziende non si intravede la fine, e le difficoltà sono sempre più non affrontabili».



Qui sopra creditori della Cmr in tribunale. A fianco il presidente Pasquale Maiorano

Tra i casi più spinosi quello della Cmr ancora sotto esame

## FALLIMENTI

**2009:** 142 istanze fallimento presentate  
51 i fallimenti dichiarati

**2010:** 180 istanze fallimento presentate  
68 i fallimenti dichiarati

## CONCORDATI PREVENTIVI

**2009:** 4 istanze presentate  
3 concordati accolti

**2010:** 13 istanze presentate  
8 concordati accolti

## I NUMERI

### Processo breve nel penale: dura 184 giorni

Assieme ai tanti magistrati d'Italia, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario, aveva lanciato una sorta d'appello: «Senza investimenti in risorse umane e materiali diventerà impossibile lavorare». E dire che Ferrara è ancora isola felice: lo dicono i numeri snocciolati in questi mesi.

Al tribunale penale di Ferrara, un processo si definisce in 184 giorni davanti al giudice monocratico, meno di un anno dal collegiale. Le prescrizioni (os-

sia processi cancellati perché non vi è stato tempo per celebrarli e arrivare a sentenze) sono il minor numero di tutta la regione: appena l'1,6% del totale. Ferrara resta un tribunale, anche se gli addetti ai lavori hanno diversa percezione, che condanna di meno in tutta la regione: meno 34,8%.

**Pagina 11**



# Due milioni e mezzo per le imprese

## *I nuovi interventi della Camera di Commercio a sostegno del sistema*

La Camera di Commercio di Ferrara mette in campo una serie di nuovi interventi per continuare a sostenere il sistema delle imprese, accompagnandolo sulla via di una ripresa economica che alcuni primi segnali fanno presagire. Lo chiama "pacchetto fiducia", e non a caso, Car-

lo Alberto Roncarati, presidente dell'ente camerale ferrarese e vice presidente Unioncamere ad indicare l'inizio di una fase nuova, dopo le "misure anticrisi" del 2009-2010. Una nuova fase che mira a rafforzare la competitività e sostenere le aziende che scommettono sul futuro.

Si tratta, nel complesso, di 2 milioni e mezzo di nuove risorse per il 2011 per promuovere e sviluppare, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, la competitività delle imprese ferraresi perché siano più forti e pronte ad affrontare la concorrenza globale. «Abbiamo fatto il possibile fino ad oggi per fronteggiare la crisi, ma - spiega Roncarati - in questa fase, oltre a voler garantire una continuità alla nostra azione di sostegno, abbiamo voluto mettere in campo misure nuove, sempre più adeguate e rispondenti ai bisogni reali delle imprese, per poterle accompagnare sulla via della ripresa che piano piano inizia a manifestarsi. Si tratta di interventi - prosegue - che mirano a sostenere soprattutto chi scommette con fiducia e positività sul futuro e decide di investire per far crescere la propria azienda e migliorarne la competitività sul mercato».

Le misure varate dalla Giunta camerale, che si affiancano, lo ricordiamo, al-



Il presidente di Unioncamere Dardanella con Roncarati

l'importante intervento a sostegno dell'occupazione giovanile, riguardano, in particolare: - l'accesso al credito, con un fondo - per investimenti e liquidità - di un milione di euro, in collaborazione con il sistema dei Confidi; - l'innovazione, con un fondo di 800 mila euro, per diffondere i processi innovativi, favorire la green economy e l'aggregazione aziendale, incentivare un più stretto e concre-

to collegamento fra Università, Centri di ricerca e mondo delle imprese; - l'internazionalizzazione, con un fondo di 300 mila euro, per la partecipazione a fiere e a missioni all'estero; - il turismo, con una dotazione di 455 mila euro e nell'ambito del Protocollo d'intesa con la Provincia di Ferrara, per la commercializzazione del prodotto turistico ferrarese, la qualificazione dell'offerta, lo svi-

luppo della comunicazione via web e la valorizzazione dei marchi Ferrara Terra e Acqua e Ospitalità Italiana; - la semplificazione amministrativa, con una dotazione di 100 mila euro, per l'informatizzazione dei bandi e delle richieste di finanziamento da parte delle imprese, la totale digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la diffusione della Posta elettronica certificata.



Il presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati



La sede della Camera di Commercio di Ferrara



Due milioni e mezzo per le imprese



La crisi rallenta l'andamento delle imprese



## BANDO SICUREZZA

# Al via contributi per installare telecamere e impianti antifurto

Stop ai furti e imprese ferraresi più sicure con i contributi a fondo perduto messi a disposizione dalla Camera di Commercio: 120.000 euro (fino a 2.500 euro ad impresa) le risorse stanziare dalla Giunta dell'Ente di Largo Castello per l'acquisto di telecamere collegate direttamente con le sale operative delle Forze dell'Ordine o degli istituti di vigilanza e per l'installazione di impianti antirapina con sistemi di rilevamento satellitare, nel rispetto delle disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza.

Il tutto, in pieno raccordo con il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica istituito presso la Prefettura di Ferrara.

E' questo il contenuto di un Bando per la Sicurezza della Camera di Commercio che è sicuramente uno dei bandi più attesi dalle imprese.

In caso di concreta possibilità di rapina, l'imprenditore potrà attivare, con la semplice pressione di un pulsante, l'invio delle immagini, in tempo reale, alle postazioni delle sale e delle centrali operative, dove si attiverà un allarme sonoro e saranno così visualizzate tutte le informazioni relative all'impresa, per un pronto intervento. La Camera di Commercio, d'intesa con la Prefettura, effettuerà annualmente un monitoraggio per verificare la percentuale delle aziende aderenti, l'efficacia e l'efficienza del sistema.

«E' un ulteriore, importante tassello nella costruzione di un sistema di sicurezza partecipata ed integrata - sottolinea il presidente Carlo Alberto Roncarati, che testimonia quanto forte sia, in questa provincia, il livello di collaborazione tra le istituzioni e le associazioni di categoria. Il bando promosso dalla Camera di Commercio - prosegue il presidente della Camera di Commercio - ha l'obiettivo di contribuire a rafforzare il presidio della legalità e della sicurezza pubblica, in particolare quella relativa agli operatori economici, anche con l'impiego dei più moderni strumenti tecnologici».

Intanto, tra il 2004 e il 2010, sono state 357.000 euro le risorse rese disponibili dalla Camera di Commercio a favore degli imprenditori ferraresi (371) per la realizzazione di investimenti in tecnologia per la sicurezza, localizzati, in particolare, per il 43% nella Città capoluogo, il 37% nell'alto ferrarese ed il restante 20% nel basso ferrarese. Tra gli interventi realizzati dalle imprese (soprattutto tabaccai e benzinai, esercizi più soggetti a rischi di rapine), quelli relativi al maggior utilizzo dei servizi offerti da banche telematiche per facilitare i pagamenti in moneta elettronica e ridurre la circolazione di denaro contante.

Tornando al bando, esso resterà aperto, in considerazione del presumibile elevato numero di richieste, una sola settimana e, precisamente, dal 7 al 14 marzo 2011. Il bando e i moduli per la presentazione delle domande sono scaricabili dal sito della Camera di Commercio di Ferrara [www.fe.camcom.it](http://www.fe.camcom.it).

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio Marketing del territorio, innovazione e qualità della Camera di Commercio di Ferrara ai seguenti numeri di telefono 0532/783.813-820-821 oppure all'indirizzo di posta elettronica [promozione@fe.camcom.it](mailto:promozione@fe.camcom.it).



## La criminalità incide fortemente sulla competitività

*Illegalità e contraffazione generano incertezze su sviluppo e futuro delle aziende*



Contraffazione, abusivismo e criminalità incidono negativamente sulla competitività delle imprese della provincia di Ferrara. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da una recente indagine realizzata dalla Camera di Commercio nell'ambito del proprio Osservatorio dell'economia.

Al di là della crisi economica, della riduzione dei consumi e delle difficoltà di accesso al credito, infatti, la ricerca rileva che a generare incertezza sullo sviluppo e sul futuro delle imprese ferraresi sono i fenomeni legati alla microcriminalità e alla criminalità organizzata. Per il 24,5% delle aziende, negli ultimi due anni è peggiorato il livello di sicurezza. Due imprese su tre destinano in media il 2% dei propri ricavi al

sostegno dei costi per la sicurezza. Ciò implica che una quota rilevante dei margini lordi (tra il 10% e il 25%) è destinata ad essere sottratta al reddito degli imprenditori o agli investimenti per spese connesse alla sicurezza e alla sopravvivenza stessa dell'attività.

Tra le cause principali della criminalità, sottolinea la Camera di Commercio estense, il 71,1% degli imprenditori ferraresi indica l'impunità dei criminali e la mancanza di certezza della pena, il 31,6% l'immigrazione clandestina, il 22% il degrado urbano e sociale, anche in termini di mancanza di infrastrutture. Le forze dell'ordine e le associazioni di categoria sono i soggetti che le imprese sentono più vicini nella lotta alla criminalità.

